

BISSOLO CASA S.R.L.

**MODIFICA DEL PROGETTO DI CUI ALLA
DELIBERAZIONE N. 229 DEL 15/10/2013 DI
COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

Gambellara (VI)

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Committente



Via Martiri della Libertà, 42
31023 Resana (TV)

Relazione tecnica

26112018r1
Selvazzano Dentro 26/11/2018

Esecutore

Trivellato Antonio
via della Repubblica, 16
Località Tencarola Selvazzano (PD)



Tecnico competente in
acustica ambientale
n° 368 dell'elenco della Regione del Veneto

Sommario

1	Premessa.....	3
2	Riferimenti normativi	4
2.1	Riferimenti legislativi nazionali.....	4
2.2	Valori limite.....	4
3	Informazioni identificative e di carattere generale.....	11
3.1	Descrizione dell'area in esame.....	11
3.2	Classificazione acustica.....	12
3.3	Descrizione progetto.....	13
4	Modalità di caratterizzazione e previsione del clima acustico.....	14
4.1	Caratterizzazione/previsione	14
4.2	Modalità di effettuazione dei rilievi fonometrici.....	14
5	Caratterizzazione dello stato attuale/di progetto.....	16
5.1	Identificazione dei ricettori maggiormente esposti.....	16
5.2	Misura del livello sonoro presso i ricettori	17
6	Esito valutazione.....	18

Allegati

- Certificati taratura fonometro e calibratore
- Attestato tecnico competente in acustica

1 Premessa

Il presente documento illustra la modalità di effettuazione e gli esiti della valutazione di impatto acustico relativa alla presenza di una struttura di vendita nel comune di Gambellara.

Oggetto del presente studio d'impatto acustico è l'ampliamento di una Grande Struttura di mq 7.033 fino a mq 8.532 di superficie di vendita non alimentare mediante l'accorpamento di una Media Struttura di mq 1.499 di superficie di vendita, sempre del settore non alimentare, e la contestuale trasformazione in tipologia "parco commerciale". Allo stato attuale entrambe le strutture sono attive ed operanti da molti anni all'interno di unità immobiliari separate, ubicate in un fabbricato in fregio alla S.R. 11 Z.A.I., nel comune di Gambellara (VI).

Appurato che tale intervento non comporterà installazioni o modifiche agli impianti, né aumento della superficie di vendita, senza quindi variazioni alle sorgenti acustiche o al traffico, la valutazione dell'impatto acustico è stata effettuata mediante una serie di misurazioni dei livelli acustici, al fine di verificare il rispetto dei limiti di zona.

2 Riferimenti normativi

2.1 Riferimenti legislativi nazionali

- Legge 26 ottobre 1995 n° 447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico», pubblicata su G.U. Supplemento Ordinario n. 254 del 30/10/95;
- D.P.C.M. 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" pubblicato su G.U. Supplemento Ordinario n. 57 del 8/3/1991;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" pubblicato su G.U. Supplemento Ordinario n. 280 del 1/12/1997;
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" pubblicato su G.U. Supplemento Ordinario n. 76 del 1/4/1998;
- D.P.C.M. 05 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
- D.P.R. 18 novembre 1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico veicolare";
- D.P.R. 30 marzo 2004 n°142 "Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447".

2.2 Valori limite

Il D.P.C.M. 1/3/1991 e il successivo D.P.C.M. 14/11/1997 prevedono la classificazione del territorio comunale in zone di sei classi:

- *Classe I - Aree particolarmente protette*

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

- *Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale*

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

- *Classe III - Aree di tipo misto*

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali ed aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

- *Classe IV - Aree di intensa attività umana*

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali e le aree con limitata presenza di piccole industrie.

- *Classe V - Aree prevalentemente industriali*

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

- *Classe VI - Aree esclusivamente industriali*

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali prive di insediamenti abitativi.

Viene poi fissata una suddivisione dei livelli massimi in relazione al periodo di emissione del rumore, definito dal decreto come "Tempo di riferimento":

Classe	Definizione	Descrizione
Classe I	Aree particolarmente protette	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione quali aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione,

		con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali e le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa i valori limite da applicare alle sorgenti sonore in base alla zona in cui ricade la sorgente: la tabella B del citato decreto fissa i valori limite assoluti di emissione e la tabella C i valori limite di immissione nell'ambiente esterno.

Classe	TAB. B: Valori limite di emissione in dBA		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dBA		TAB. D: Valori di qualità in dBA		Valori di attenzione riferiti a 1 ora in dBA	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	45	35	50	40	47	37	60	45

II	50	40	55	45	52	42	65	50
III	55	45	60	50	57	47	70	55
IV	60	50	65	55	62	52	75	60
V	65	55	70	60	67	57	80	65
VI	65	65	70	70	70	70	80	75

Per le zone non esclusivamente industriali il D.P.C.M. 1 Marzo 1991 art.6 comma 2, oltre ai limiti massimi in assoluto per il rumore, deve essere rispettato anche il limite differenziale. Ovvero la differenza da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo, di seguito descritti:

- Livello di rumore residuo LR: è il livello continuo equivalente di pressione sonora, ponderato mediante il filtro A, che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti. Esso deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale;
- Livello di rumore ambientale LA: è il livello continuo equivalente di pressione sonora, ponderato mediante il filtro A, prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

Il criterio differenziale, ovvero la valutazione del rispetto dei limiti differenziali, stabilisce che la differenza fra il livello di rumore ambientale e il livello di rumore residuo deve essere inferiore a **5dB** durante il periodo di riferimento diurno, mentre deve essere inferiore a **3 dB** durante il periodo di riferimento notturno.

Le misure si intendono effettuate all'interno dell'ambiente disturbato a finestre chiuse, oppure a finestre aperte.

Tali limiti non si applicano quando almeno una delle due condizioni di seguito specificate sia verificata, in quanto in tali condizioni ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- il rumore ambientale misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e a 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- il rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) nel periodo diurno e a 25 dB(A) nel periodo notturno.

Il criterio differenziale è applicabile su tutto il territorio nazionale, con esclusione di quelle aree classificate come Classe VI, ovvero sia le aree esclusivamente industriali. Il criterio differenziale non è altresì applicabile alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto.

Il differenziale, per sua intrinseca definizione, è una grandezza la cui stima è soggetta a una misura in campo, non è quindi agevole verificare, a livello predittivo, il rispetto di un limite differenziale. In questo studio, tuttavia, onde poter fornire un'indicazione previsionale di massima del rispetto del limite differenziale, si effettua la stima del differenziale all'interno degli edifici identificati come ricettori, a partire dal livello di immissione calcolato all'esterno, in corrispondenza di punti di calcolo posti alla distanza di 1 m dalla facciata e dovuto agli impatti acustici delle sorgenti analizzate;

Il significato dei valori acustici e la loro modalità di rilevazione sono indicati nel D.P.C.M. 14/11/1997 di cui si riporta un estratto.

Art. 2 - Valori limite di emissione

1. I valori limite di emissione, definiti all' art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.
2. I valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse di cui all' art. 2, comma 1, lettera c), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono quelli indicati nella tabella B allegata al presente decreto, fino all'emanazione della specifica norma UNI che sarà adottata con le stesse procedure del presente decreto, e si applicano a tutte le aree del territorio ad esse circostanti, secondo la rispettiva classificazione in zone.
3. I rilevamenti e le verifiche sono effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.
4. I valori limite di emissione del rumore delle sorgenti sonore mobili di cui all' art. 2, comma 1, lettera d), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dei singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono altresì regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

Art. 3 - Valori limite assoluti di immissione

1. I valori limite assoluti di immissione come definiti all' art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti sono quelli indicati nella tabella C allegata al presente decreto.
2. Per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all' art. 11, comma 1, legge 26 ottobre 1995, n. 447, i limiti di cui alla tabella C allegata al presente decreto, non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

All'interno delle fasce di pertinenza, le singole sorgenti sonore diverse da quelle indicate al precedente comma 2, devono rispettare i limiti di cui alla tabella B allegata al presente decreto. Le sorgenti sonore diverse da quelle di cui al precedente comma 2, devono rispettare, nel loro insieme,

i limiti di cui alla tabella C allegata al presente decreto, secondo la classificazione che a quella fascia viene assegnata.

Art. 4 - Valori limite differenziali di immissione

1. I valori limite differenziali di immissione, definiti all' art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI della tabella A allegata al presente decreto.

2. Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;

b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alla rumorosità prodotta: dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime; da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali; da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

In assenza di zonizzazione Acustica si applicano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/1991

Art.6

Limite diurno	Limite notturno	
	Leq (A)	Leq (A)
Zonizzazione		
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Il rumore delle infrastrutture stradali è disciplinato dal D.P.R. 142/2004, nel quale sono definite le fasce di pertinenza acustica e i relativi limiti, in funzione della tipologia delle strade, così come definita nel D.Lgs. 285/1992. Le fasce di pertinenza sono da considerare come fasce di esenzione rispetto al limite di zona locale, relativamente alla sola rumorosità prodotta dal traffico della strada cui si riferiscono. I limiti di zona devono essere rispettati dall'insieme di tutte le altre sorgenti che interessano detta zona. Pertanto, le fasce si sovrappongono alla classificazione acustica esistente, individuando quelle aree entro le

quali il rumore generato dalla specifica infrastruttura concorre da solo alla composizione del livello equivalente di pressione sonora per la verifica dei limiti.

(Strade esistenti e assimilabili)(ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

Tipo di strada (secondo Codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo norme Cnr 1980 e direttive Put)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV Cnr 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al Dpcm in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge n. 447 del 1995			
F - locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

3 Informazioni identificative e di carattere generale

3.1 Descrizione dell'area in esame

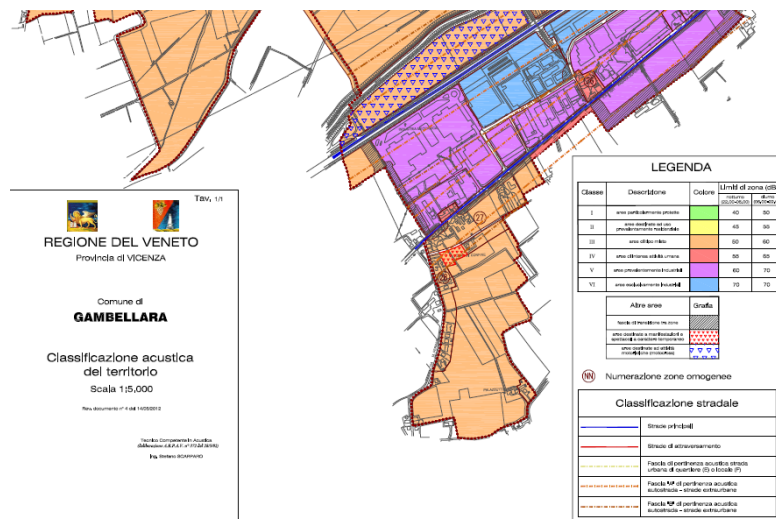
L'area oggetto di intervento si trova all'interno di una zona pianeggiante, inserita nel contesto della Z.A.I del comune di Gambellara, in località Torri di Confine. Tale zona industriale si trova delimitata nelle proprie pertinenze a Nord dal sedime dell'autostrada A4 "Brescia - Padova" e a sud dal sedime della ora Strada Regionale n. 11 "Padana Superiore", classificabile come strada di tipo C (strada extraurbana principale) o tipo D (urbana di scorrimento). Il collegamento più prossimo con l'abitato di Gambellara è effettuato dalla strada locale tipo F toponomasticamente individuata come via Canova, che attraversa la Z.A.I. in direzione nord-sud.



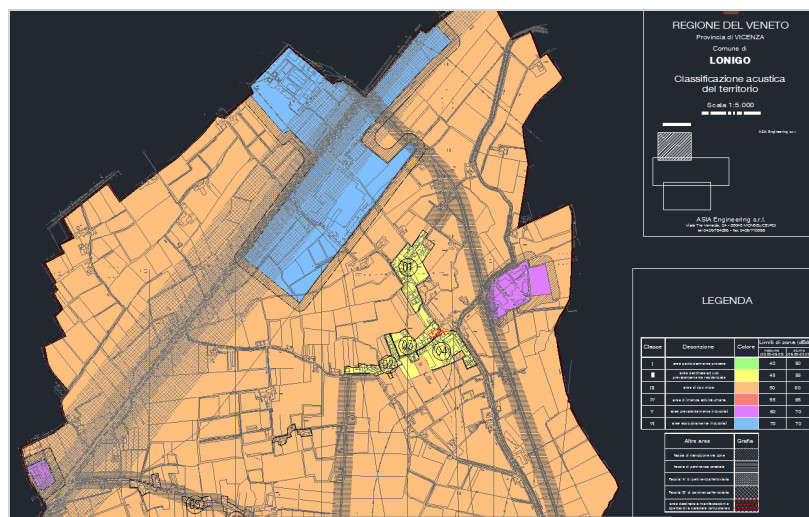
3.2 Classificazione acustica

In base alla “Classificazione del territorio comunale in zone acustiche”, e secondo la classificazione presente nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, l’area di intervento si trova collocata in classe V. Di fronte all’area, oltre la S.R. n. 11, è presente un’area in classe IV. Tuttavia, la prossimità della collocazione urbanistica ai limiti amministrativi del comune di Gambellara, evidenzia la possibilità di trasmissione delle emissioni rumorose anche in ambito territoriale del comune di Lonigo (VI), dove il Piano di Classificazione Acustica per le aree più prossime all’intervento, oggetto di studio, prevede una destinazione in Classe III.

Estratto Tavola Zonizzazione acustica comune di Gambellara



Estratto Tavola Zonizzazione acustica comune di Lonigo



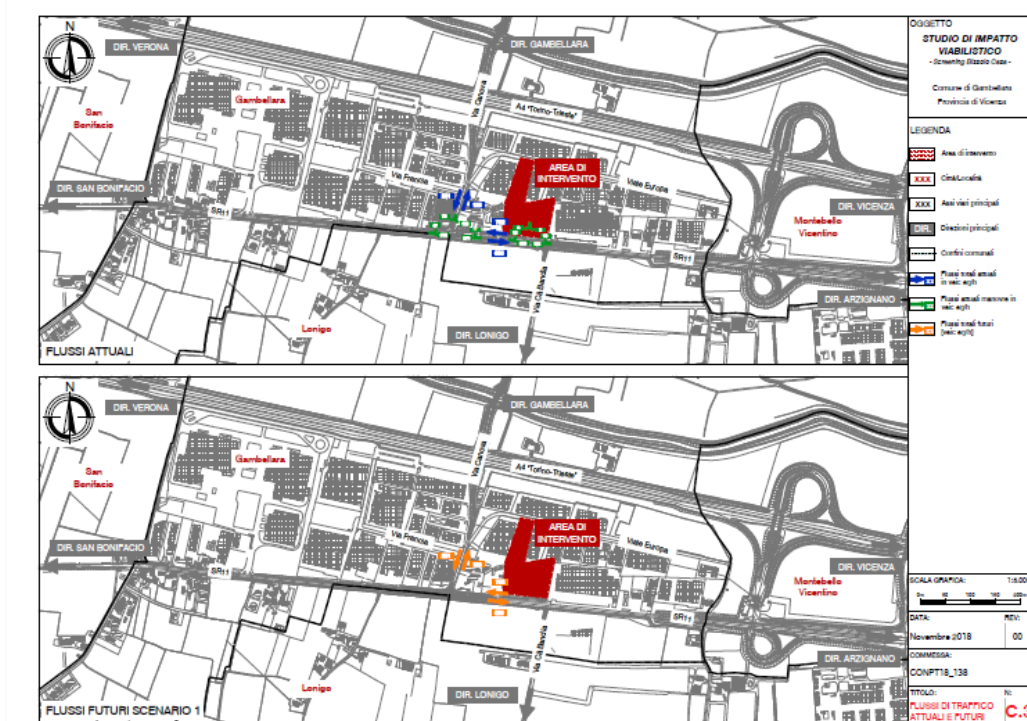
3.3 Descrizione progetto

Le attività svolte all'interno dell'edificio oggetto dell'intervento consistono nella vendita al dettaglio di arredamenti, complementi d'arredo e materiale vario per la casa. Tali attività non sono intrinsecamente legate alla produzione di rumori. Tuttavia, è ovvio che alla pura attività commerciale risultano legate anche tutte quelle componenti logistiche e di manutenzione, necessarie all'accogliimento della clientela e alla conduzione degli stabili. In particolare risultano essere due le fonti di rumore legate alla gestione dell'esercizio commerciale:

- il traffico indotto (spostamenti di auto in accesso/recesso alle/dalle aree a parcheggio della struttura commerciale);
- gli impianti di raffrescamento/riscaldamento presenti in copertura a servizio dello stabile (due pompe di calore tipo roof-top marca CLIVET, caratterizzate dalla produzione di una pressione sonora pari a 68 dB(A) e di un livello di potenza sonora pari a 87 dB(A) ed una pompa di calore tipo roof-top marca CLIVET, di dimensioni maggiori, caratterizzate dalla produzione di una pressione sonora pari a 71 dB(A) e di un livello di potenza sonora pari a 91 dB(A)).

Il progetto non comporterà installazioni o modifiche agli impianti, né aumento della superficie di vendita, senza quindi variazioni alle sorgenti acustiche o al traffico.

Estratto da studio viabile



4 Modalità di caratterizzazione e previsione del clima acustico

Analizzati gli impianti nella situazione attuale e in quella futura emerge che non sono apportate variazioni alle sorgenti acustiche (impianti e traffico) sia in termini di potenza o posizione sia in termini di durata di emissione.

La valutazione dell'impatto acustico è stata effettuata quindi mediante una serie di misurazioni dei livelli acustici in prossimità dei ricettori più vicini, al fine di verificare il rispetto dei limiti sia nella condizione attuale, che, quindi nella situazione di progetto invariata dal punto di vista acustico.

4.1 Caratterizzazione/previsione

Sulla base di quanto esposto al paragrafo precedente la caratterizzazione della situazione acustica è stata effettuata mediante le seguenti fasi:

1. identificazione dei ricettori maggiormente esposti;
2. misura del livello sonoro presso i ricettori ad impianti attivi;
3. elaborazione delle misure e confronto con i valori limite dettati dalla classe di appartenenza.

4.2 Modalità di effettuazione dei rilievi fonometrici

I rilievi atti a valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente circostante sono stati effettuati secondo il DM 16 Marzo 1998 " Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", come di seguito descritto:

- determinazione del rumore ambientale: misura del livello equivalente, valori in dBA – scala "Fast" criterio di direzionalità "Frontal";
- determinazione della presenza di componenti impulsive: rilevamento strumentale dell'impulsività dell'evento attraverso la misura di L_{Amax imp} e L_{Amax slow} e riconoscimento dell'evento sonoro impulsivo attraverso la verifica della differenza tra i valori misurati e la loro ripetitività;
- determinazione della presenza di componenti tonali: rilevamento strumentale del rumore con analisi spettrale per bande normalizzate di 1/3 di ottava nell'intervallo di

frequenza compreso tra 20Hz e 20 kHz e riconoscimento di componenti tonali, anche a bassa frequenza, attraverso il confronto dei livelli minimi in ciascuna banda.

La strumentazione utilizzata è:

Strumento	matricola	Centro sit	n. certificato	data
Fonometro Solo Grigio	11080	LAT 068	LAT 068 41106-A	21/04/2018
Calibratore B&K 4230	1622642	LAT 068	LAT 068 40586-A	07/02/2018

La strumentazione è conforme alla classe I, come definito nello standard IEC 804 e la verifica della calibrazione è stata effettuata prima e dopo l'indagine.

5 Caratterizzazione dello stato attuale/di progetto

5.1 Identificazione dei ricettori maggiormente esposti

All'interno dell'area indagata, sono state identificate due abitazioni da utilizzare come ricettori per la verifica del rispetto del limite di zona.

Ricettore		
RIC1	Abitazione a sud, a circa 160m dalla strada, a circa 190m dalla struttura commerciale	Classe III
RIC2	Abitazione a sud-est, a circa 10m dalla strada, a circa 120m dalla struttura commerciale	Classe IV

Per la posizione dei ricettori si deve fare riferimento alla mappa seguente.



5.2 Misura del livello sonoro presso i ricettori

È stata fatta una serie di misure di rumore presso i ricettori maggiormente esposti durante il periodo diurno di apertura.



6 Esito valutazione

Confronto con i limiti assoluti

p.to/ricettore	Leq	Lmax	Lmin	L95	L90	L50	L10	L5
1	46.2	64.0	37.7	38.8	41.3	44.4	47.7	54.0
2	62.8	74.3	42.5	45.7	53.6	61.0	65.4	71.9

Il ricettore 1 è inserito in un'area in classe acustica III, con limite immissione 60.

Il ricettore 2 è inserito in un'area in classe acustica IV, con limite immissione 65.

A seguito della valutazione:

- del tipo di attività, dell'ubicazione dell'insediamento e del contesto d'inserimento e degli ambiti più esposti al rumore generato;
- della tipologia delle sorgenti sonore e del clima acustico esistente;
- dei limiti dettati dalle classificazioni acustiche comunali

è possibile affermare quanto di seguito riportato:

- non vi sono, allo stato attuale, ricettori disturbati da livelli di pressione sonora superiori a quelli previsti dal vigente Piano di Classificazione Acustica e nel D.P.R. 30/03/2004 n. 142;
- a seguito dell'accorpamento delle due strutture commerciali, tenuto conto che non è prevista alcuna modifica alle sorgenti di rumore esistenti, si reputa immutata la situazione acustica futura rispetto a quella esistente

BISSOLO CASA S.R.L.

**MODIFICA DEL PROGETTO DI CUI ALLA
DELIBERAZIONE N. 229 DEL 15/10/2013 DI
COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

Gambellara (VI)

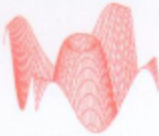



VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

ALLEGATI

Certificati taratura fonometro e calibratore

Attestato tecnico competente in acustica

Certificati taratura fonometro e calibratore

 L.C.E. S.r.l. Via dei Platani, 7/9 Opera (MI) T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it	Centro di Taratura LAT N° 068 Calibration Centre Laboratorio Accreditato di Taratura		 LAT N° 068														
			Pagina 1 di 8 Page 1 of 8														
CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 41106-A <i>Certificate of Calibration LAT 068 41106-A</i>																	
<table border="0"><tr><td>- data di emissione date of issue</td><td>2018-04-21</td></tr><tr><td>- cliente customer</td><td>AESSE AMBIENTE SRL 20090 - TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)</td></tr><tr><td>- destinatario receiver</td><td>TRIVELLATO ANTONIO 35030 - SELVAZZANO DENTRO (PD)</td></tr><tr><td>- richiesta application</td><td>18-00002-T</td></tr><tr><td>- in data date</td><td>2018-01-10</td></tr></table>	- data di emissione date of issue	2018-04-21	- cliente customer	AESSE AMBIENTE SRL 20090 - TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)	- destinatario receiver	TRIVELLATO ANTONIO 35030 - SELVAZZANO DENTRO (PD)	- richiesta application	18-00002-T	- in data date	2018-01-10		<p>Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.</p> <p><i>This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.</i></p>					
- data di emissione date of issue	2018-04-21																
- cliente customer	AESSE AMBIENTE SRL 20090 - TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)																
- destinatario receiver	TRIVELLATO ANTONIO 35030 - SELVAZZANO DENTRO (PD)																
- richiesta application	18-00002-T																
- in data date	2018-01-10																
<p><u>Si riferisce a</u> Referring to</p> <table border="0"><tr><td>- oggetto item</td><td>Fonometro</td></tr><tr><td>- costruttore manufacturer</td><td>01-dB</td></tr><tr><td>- modello model</td><td>Solo</td></tr><tr><td>- matricola serial number</td><td>11080</td></tr><tr><td>- data di ricevimento oggetto date of receipt of item</td><td>2018-04-20</td></tr><tr><td>- data delle misure date of measurements</td><td>2018-04-21</td></tr><tr><td>- registro di laboratorio laboratory reference</td><td>Reg. 03</td></tr></table>	- oggetto item	Fonometro	- costruttore manufacturer	01-dB	- modello model	Solo	- matricola serial number	11080	- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2018-04-20	- data delle misure date of measurements	2018-04-21	- registro di laboratorio laboratory reference	Reg. 03			
- oggetto item	Fonometro																
- costruttore manufacturer	01-dB																
- modello model	Solo																
- matricola serial number	11080																
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2018-04-20																
- data delle misure date of measurements	2018-04-21																
- registro di laboratorio laboratory reference	Reg. 03																
<p>I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.</p> <p><i>The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.</i></p> <p>Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.</p> <p><i>The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.</i></p>																	
<p>Il Responsabile del Centro Head of the Centre</p> 																	



L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068

Pagina 1 di 4
Page 1 of 4

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 40586-A
Certificate of Calibration LAT 068 40586-A

- data di emissione date of issue	2018-02-07
- cliente customer	ECOCHEM SRL 36100 - VICENZA (VI)
- destinatario receiver	ECOCHEM SRL 36100 - VICENZA (VI)
- richiesta application	040/2018
- in data date	2018-02-06
Si riferisce a Referring to	
- oggetto item	Calibratore
- costruttore manufacturer	Brüel & Kjaer
- modello model	4230
- matricola serial number	1622642
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2018-01-30
- data delle misure date of measurements	2018-02-07
- registro di laboratorio laboratory reference	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre



Attestato tecnico competente in acustica



REGIONE DEL VENETO
A.R.P.A.V.



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

***Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica
Ambientale, art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95***

*Si attesta che Antonio Trivellato, nato/a Padova il 06/11/66 è stato/a inserito/a con
deliberazione A.R.P.A.V. n. 133 del 11 febbraio 2003 nell'elenco dei Tecnici
Competenti in Acustica Ambientale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 2, commi 6,
7 e 8 della Legge 447/95 con il numero 368.*

A.R.P.A.V.

Il Responsabile dell'Osservatorio Regionale Agenti Fisici

Carlo Trolli

A.R.P.A.V.

Piazzale Stazione, 1 - 35131 Padova
Direzione Generale Tel. 049/8239301 Direzione Area Amministrativa Tel. 049/8239302
Direzione Area Tecnico-Scientifica Tel. 049/8239303 Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. 049/8239304
Fax 049/660966